

«Ok la caserma dell'Arma al Montefiore»

Gozi: «Ma l'ampliamento commerciale va accompagnato a risorse per gli altri esercizi»

CESENA. «Il trasferimento della caserma dei carabinieri al Montefiore risponde positivamente al problema della sicurezza di imprese e cittadini». Lo afferma **Graziano Gozi**, direttore della Confesercenti Cesenate che su questa problematica ha realizzato, attraverso il proprio Centro Studi, una rilevazione ascoltando i propri associati (un campione di 100 imprese) e incontrando il Comune. «Per una città come la no-

stra che sta subendo molti cambiamenti e che quindi dovrà affrontare nuovi "problemi" e cercare buone soluzioni - spiega Gozi - È chiaramente auspicabile una maggiore collaborazione tra forze dell'ordine e commercianti, anche attraverso le associazioni. Una nuova caserma dei Carabinieri, moderna ed

efficiente, collocata in un'area strategica (a ridosso della Secante) è un tassello importante per il lavoro delle Forze dell'ordine. E le valutazioni sull'ampliamento del Montefiore non possono essere disgiunte dalla realizzazione della caserma dei Carabinieri».

Le indagini in possesso

di Confesercenti dimostrano che attualmente una parte di cesenati "emigra" verso i centri commerciali delle città vicine.

«Pur ritenendo che il tessuto commerciale sia ampiamente saturo, osserviamo che, anche in caso di recepimento dell'ipotesi di ampliamento del

Montefiore, si resterebbe al di sotto delle metrature delle realtà romagnole vicine. Da sempre riteniamo importantissimo il tema della valorizzazione del centro storico e della sua vocazione commerciale che va continuamente stimolata. E l'ipotesi di ampliamento del Montefiore deve avere un bilancia-



mento in questa direzione: mettendo anche a disposizione del centro e degli esercizi di vicinato nuove e ingenti risorse».

A Forlì-Cesena usati ben 1,3 milioni di buoni lavoro nel 2015. I compensi medi non arrivano a 500 euro all'anno

«Alt al far west dei voucher»

La Uil si prepara a vertenze legali. Sospetti anche su usi "in nero"

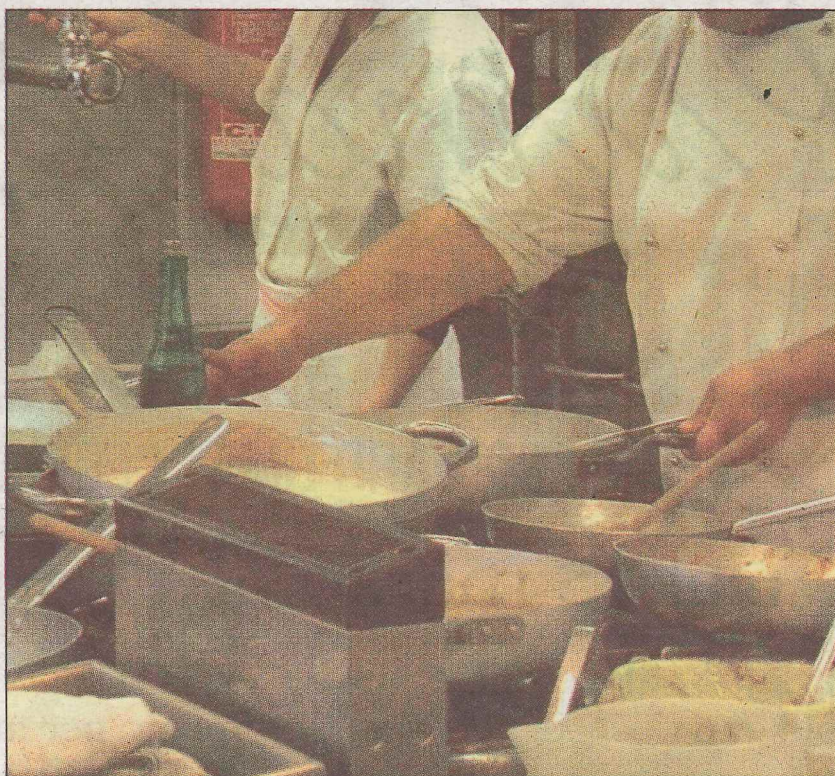
CESENA. Uso smodato dei voucher anche, nel territorio di Forlì-Cesena: nel 2015 i buoni lavoro dal valore di 10 euro lordi hanno superato quota 1 milione e 317 mila. Un dato che allarma la Uil Emilia Romagna, che ieri ha presentato uno studio per denunciare quelli che considera abusi, visto che quello strumento era stato pensato per pochissimi casi.

Dalla Uil sottolineano che «in regione, dagli 8 milioni e 785 mila voucher utilizzati nel 2014 si è passati nel 2015 a 14 milioni e 360 mila. Introdotti nel 2003 come strumento retributivo del lavoro occasionale, si sono oggi trasformati in un grimaldello capace di scardinare la legalità contrattuale e in un detonatore dell'evasione fiscale».

Ma il sindacato non intende limitarsi ad uno sfogo pubblico. «Siamo pronti ad aprire vertenze a fianco dei voucheristi, mettendo a disposizione i nostri staff legali - annuncia **Marcello Borghetti** (nella foto), segretario della Uil di Cesena - Apriamo contenziosi ogni volta che vedremo abusi di chi vorrebbe introdurre qui un modello di lavoro sfruttato di stile cinese o coreano».



Con oltre 1 milione e 561 mila di tagliandi nel 2015, in Romagna è la provincia di Ravenna a detenere il primato del maggiore ricorso a questa forma di lavoro. Ma nel Cesenate non si può certo sorridere, specialmente - segnala Borghetti - «nel settore del turismo costiero, dove reclutare con i voucher figure come i cuochi per la stagione estiva sta diventando una pessima abitudine». Il comparto della logistica è un altro indicato tra i più problematici da questo punto di vista, mentre in agricoltura



alcune limitazioni previste stanno impedendo un impiego massiccio.

La cosa sconcertante è che il compenso medio netto percepito da chi ha lavorato con i voucher è risultato di appena 471 euro all'anno. Senza dimenticare - ricorda Borghetti -

che questi ticket che non danno diritto a malattia, maternità, assegni familiari o tfr, trattamento di fine rapporto e a tutto ciò che è connesso ad un vero rapporto di lavoro in termini di diritti e tutele.

Insomma, ci si trova sempre più nel bel mezzo

di un "far west occupazionale", con un'aggravante su cui mette l'accento il timoniere cesenate della Uil: «Avevano detto che lo scopo dei voucher era scoraggiare il lavoro nero. Ma temo che stia accadendo esattamente il contrario. Niente impedisce infatti ad un datore di lavoro di acquistare dei voucher e poi, se gli ispettori del lavoro non passano a controllare, può essere tentato di consegnarne solo una parte rispetto alle ore lavorate o, addirittura, riconsegnarli, ottenendo indietro l'importo

per quelli non consumati».

Tagliante il commento finale: «Mi pare che il governo abbia abbracciato una filosofia di società che non è in grado di creare concretamente lavoro ed occupazione. L'abuso dei voucher è sintomatico di questa situazione e ne discuteremo direttamente con Cesare Damiano, presidente della Commissione lavoro alla Camera, in occasione del convegno "Lavoro stagionale: una risorsa senza diritti?" in programma lunedì».

Per il 25 aprile. L'idea di Raffaella Battistini: «Concorso per lirici che porti il nome del nostro tenore»

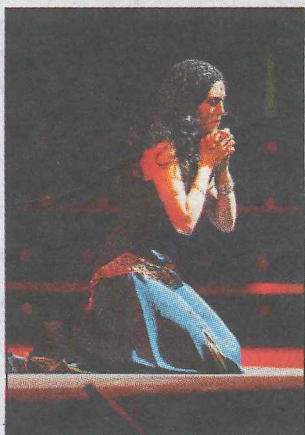
L'Aida torna al Bonci, per beneficenza

L'ultima rappresentazione del kolossal di Verdi risale al dopo guerra

CESENA. Il teatro Bonci torna reucio dell'opera; avviene il 25 aprile quando il coro "Maria Callas" riporta in scena alle 21 "Aida" opera "kolossal" di Giuseppe Verdi del 1871 che esalta umori vigorosi fra i melomani, scelta per celebrare i 170 anni del teatro cesenate.

Famoso è il secondo atto fastoso che, sulle note della marcia trionfale, vede fino a 150 persone in scena. La prima volta al Bonci di Aida fu a fine Ottocento; l'ultima, ricorda **Giovanni Battistini** del "M. Callas", risale al 1946, centenario del Comunale. Questa "Aida" sembra sancire nelle parole, la volontà di Comune, Bonci, Ert, di «Riportare l'opera lirica in modo stabile nel cartellone del Bonci, con due titoli all'anno». Fermo restando, aggiunge il direttore **Franco Pollini**, «che la programmazione operistica al Bonci si è chiusa nel 1966».

Aida è interpretata dalla beniamina di casa, la soprano **Raffaella Battistini**, circondata da un cast di professionisti (**Walter Fraccaro**, **Claudia De Pian**, **Massimiliano Fichera**, **Antonio Albore**), e da



«masse» del territorio, anche di nuova generazione, per uno spettacolo davvero popolare. «Solo facendo conoscere l'opera ai bambini - commenta Raffaella - si potrà avere un nuovo pubblico, domani». Così, oltre ai cori "Callas" di Cesena e "Galli" di Rimini, sono nel cast allievi del Centro danza Gambettola di **Eleonora Pandolfini**, studenti della scuola media Plauto, cantanti locali come il tenore **Paolo Gabellini** o l'aiuto regista **Luciana Berretti**. Dal 2003 con la consegna del Premio a **Luciano Pavarotti**, l'associazione Callas destina pure una parte del ricavato della recita del 25 aprile alla Terapia intensiva

Neonatale dell'ospedale Bufalini. Pensando a un rilancio del melodramma a Cesena, Raffaella Battistini lancia un sasso: «Perché non promuovere un Concorso per cantanti lirici nel nome del nostro tenore "Alessandro Bonci"? Un concorso di prestigio richiamerebbe interpreti da tutto il mondo, renderebbe più internazionale la nostra città e assicurerebbe nuovi introiti». Info biglietti: 0547 355959.

Claudia Rocchi



Ai soci, Consiglieri, Sindaci Revisori

E' convocata l'Assemblea generale dei Soci della NOVACOOP Soc. Coop.va in prima seduta per il giorno 28 Aprile 2016 ore 8,00, presso la Casa del Popolo di Borello in Via Ezio Tarantelli n. 21, Cesena, ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno

MARTEDI' 24 MAGGIO 2016 alle ore 21,00

presso la Casa del Popolo di Borello di Cesena, Via E. Tarantelli n. 21 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione ed approvazione bilancio chiuso al 31/12/2015; Nota Integrativa e delibere conseguenti;
- 2) Relazione del Collegio Sindacale;
- 3) Rinnovo Consiglio di Amministrazione: delibere conseguenti;
- 4) Rinnovo Collegio Sindacale: delibere conseguenti;
- 5) Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE (Ceccaroni Davide)